

E' vero, Giuseppe è un sognatore, ma soprattutto è uno che vuole realizzare i suoi sogni, che li traduce in realtà a qualsiasi costo e contro ogni avversità; quali sono i suoi sogni? Sposare Maria e amarla con tutto il cuore è il sogno più bello, ma rimanere fedele al Signore e non commettere peccato è il suo sogno più grande, indissolubilmente legato all'altro; sogna sempre Maria, e la scopre legata a una volontà e a un amore più grande del proprio; la sogna sua sposa, e gli viene affidata per custodire ed amare insieme a lei il bambino che nascerà; desidera una discendenza e la avrà per mezzo dello Spirito Santo, vivendo come padre amoroso per Gesù e fedele testimone della fede dei padri.

Realizzare i propri sogni sembra essere il sogno di molti di noi: ma quali sogni sogniamo? Ci sono sogni di qualità e sogni scadenti, desideri che sollevano il cuore e altri che invece lo degradano, sogni in cui la felicità è dono altri in cui essa è rapina. Che tipo è il protagonista dei nostri sogni? Sogniamo forse di trasgredire e di ribellarci? Non sarà perché in realtà viviamo la vita come un incubo, da cui non sappiamo risvegliarci, se non sognando? Sogniamo di possedere e di godere? Forse dovremmo domandarci se al contrario sappiamo apprezzare quello che siamo e ciò che ci viene dato.

Qual è il sogno dei sogni? Che cosa sogna il vero sognatore? Lui sogna un mondo finalmente rinnovato, pulito, unito, giusto; sogna un amore vissuto giorno per giorno, ricevuto e offerto, in continua crescita e verifica, tra meraviglia e impegno; sogna la vittoria sulla sofferenza, il coraggio delle sfide, la possibilità di una vita senza più lutto e lamento, la promessa di una vita eterna.

San Giuseppe ci insegna a sognare e a realizzare i sogni: obbedisce alla Parola che gli viene data perché non vuole perdere ciò che il suo cuore desidera, continua a sognare mentre cammina faticosamente sulle strade e si ingegna a sostenere la famiglia, perché i suoi sogni **sono** realtà accanto a lui e diventano realtà con il suo impegno, un giorno dopo l'altro; Giuseppe non vive di sogni, non cammina sulle nuvole, non fantastica di cose impossibili perché vede l'impossibile già **presente** e reale, nella sua sposa vergine e nel figlio divino che ella tiene in braccio. Vogliamo imparare a sognare, come Giuseppe? Allora dobbiamo tornare a stupirci della bellezza, a innamorarci del bene, a impegnarci per la giustizia, a combattere le paure con la verità del Vangelo, a inchinarci di fronte all'Amore, umili e poveri, noi egoisti di professione. Mettiamoci a sognare davvero, come **sogna** Dio, che continua ad offrire sé stesso, per mezzo del suo Figlio, perché vuole realizzare il sogno di dare a ogni creatura la pienezza della felicità.

Benedizione delle famiglie

Lunedì 20 marzo	14.00—19.00	Strada Mazzatosta
Martedì 21 marzo	14.00—20.00	Strada Poggio Caccia- Strada Bandita
Mercoledì 22 marzo	14.00—20.00	Strada Galli - Strada Fonti– S. Silvestro
Giovedì 23 marzo	14.00—20.00	Strada Sodarella -Strada La Nova
Venerdì 24 marzo	14.00—19.00	Strada Poggio Pasquale

Termina la Catechesi per Giovani e adulti

In questa settimana terminerà la Catechesi che ha visto in queste circa due mesi la partecipazione regolare di una decina di persone, alle quali è stato dato l'annuncio fondamentale della fede cristiana (cioè l'amore gratuito e totale di Dio per ciascuno di noi) e la testimonianza di una vita davvero "evangelica", cioè senza sconti e addolcimenti, eppure gioiosa e ricca.

Dopo gli ultimi due incontri, che si terranno **martedì** e **giovedì**, i catechisti hanno proposto ai partecipanti di fare una esperienza "full immersion", cioè di distacco e concentrazione, che essi chiamano "convivenza": per due giorni, dal venerdì sera alla domenica pomeriggio, in un albergo qui vicino, tra lodi e catechesi, celebrazioni e condivisione, in un clima di serena fraternità, verrà mostrato loro il cammino che possono intraprendere, se lo vorranno, per continuare l'esperienza fatta durante la catechesi. Speriamo che essi aderiscano e costituiscano una piccola comunità di persone alla ricerca di vivere pienamente il proprio Battesimo. Li accompagniamo con la nostra preghiera.

Nuova Lectio Divina al Convento

Secondo incontro con la Parola di Dio, approfonditamente spiegata da Fra Alessandro, della Famiglia Mariana Cinque Pietre, questa settimana presso il Convento di s. Antonio. Grazie a Dio per questa occasione in cui è possibile rimanere in ascolto ed essere aiutati a far scendere in profondità nel cuore il Vangelo.

Appuntamento **VENERDI' 24 MARZO ORE 21.00**

RICORDO ANCORA UNA VOLTA LA RACCOLTA DI GENERI ALIMENTARI PER LE FAMIGLIE BISOGNOSE DELLA NOSTRA PARROCCHIA, PERCHE' "CHI SEMINA GENEROSAMENTE, GENEROSAMENTE RACCOGLIERÀ"



CAMMINO SINODALE IN DELLE CHIESE Italia

Di quali linguaggi dobbiamo diventare più esperti? Come possiamo imparare una lingua diversa dall'“ecclesialese”?

La **liturgia** è una componente essenziale della fede cristiana, così come lo è di ogni espressione dell'animo umano: infatti ciò che le persone provano nel proprio cuore e scoprono di condividere

con gli altri, ciò che appartiene ai valori più profondi e comuni a molti, ciò che riguarda la sfera spirituale ed è difficile da dire a parole, viene sempre vissuto e celebrato con gesti, segni, riti e formule che possano essere maggiormente evocativi e suggestivi. Che cos'è infatti una tavola apparecchiata per il pranzo, se non la celebrazione dell'unità della famiglia? O che cosa è la bandiera nazionale (o sportiva) se non il simbolo dell'appartenenza a un popolo o a un “credo”?

La parola “liturgia” è di origine greca e significa “*opera pubblica del popolo*”; applicata alla fede, essa indica la manifestazione pubblica del culto a una divinità, l'insieme di riti che circondano e realizzano l'incontro con il proprio dio; per noi cristiani, la liturgia è lo strumento che ci consente di entrare nel mistero di Gesù Cristo, di essere presenti ai suoi gesti e alla sua Parola, di partecipare alla sua morte e risurrezione, di vivere alla presenza di Dio la vita di ogni giorno: per noi la liturgia non termina alla fine dei riti ma è chiamata a diventare “celebrazione dell'amore” in ogni circostanza.

Le nostre liturgie affondano la loro origine nella chiesa primitiva, che si esprimeva in latino e greco e recepiva alcune caratteristiche dei riti pagani per dare ad essi un nuovo significato; anche la lingua delle celebrazioni, quindi, risentiva del modo di parlare del tempo, ma contemporaneamente stava attenta a non usare termini che la gente poteva fraintendere e usare in senso diverso (ad esempio la parola “amore”, alla quale si preferisce spesso “misericordia” o “agape” o “carità”). Molti oggetti e riti conservano anche oggi il loro nome antico: *turibolo* (o “incensiere”), *pisside* (“scatolina”, in cui si conservano le ostie), *patena* (“piatto”, sul quale viene appoggiata l'ostia del celebrante), *tabernacolo* (“piccola tenda” destinata a conservare le specie eucaristiche; ma anche *omelia* (la predica), *canone* (preghiera eucaristica contenente la consacrazione), *sacramento* (cioè mistero e simbolo, in cui Dio agisce ed è presente), e molti altri.

Può sembrare sciocco continuare ad usare termini così distanti dall'uso comune, talmente “tecnici” da essere sconosciuti anche ai fedeli stessi; tuttavia il rischio di banalizzare le cose sacre con parole profane o profanate dall'uso quotidiano è ancora peggiore. Ben vengano dunque queste parole antiche e sacre, purché tradotte e spiegate a dovere.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Quarta settimana di Quaresima e del Salterio

<p>Domenica 19 marzo 4^ DOMENICA DI QUARESIMA "LAETARE"</p> <p><i>Andò, si lavò e tornò che ci vedeva.</i></p>	<p>10.15 (Madonna) DEF. FAM. CERASA</p> <p>11.30 MONTI GIUSEPPE E PURCHIA- RONI ROBERTO</p> <p>18.00 (Madonna) GIUSEPPE, SABINA, CELESTE E AGOSTINO</p>
<p>Lunedì 20 marzo S. GIUSEPPE, SPOSO DI MARIA V.</p> <p><i>Ecco, tuo padre e io, angos- ciati, ti cercavamo.</i></p>	<p>16.30 Rosario 17.00 ANNA E PIETRO CAPINO OMBRETTA</p>
<p>Martedì 21 marzo</p> <p><i>All'istante quell'uomo guarì.</i></p>	<p>16.30 Rosario 17.00</p>
<p>Mercoledì 22 marzo</p> <p><i>Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole.</i></p>	<p>16.30 Rosario 17.00</p>
<p>Giovedì 23 marzo</p> <p><i>Vi è già chi vi accusa: Mosè, nel quale riponete la vostra speranza.</i></p>	<p>16.30 Rosario 17.00 DEF. FAM. CIANCHI Adorazione Eucaristica</p>
<p>Venerdì 24 marzo</p> <p><i>Cercavano di arrestare Gesù, ma non era ancora giunta la sua ora.</i></p>	<p>16.00 Via Crucis 17.00</p>
<p>Sabato 25 marzo ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE</p> <p><i>Ecco concepirai un figlio e lo darai alla luce.</i></p>	<p>16.30 Rosario 17.00 (s. Maria) MARIO E AMANZIO LANZI STEFANIA ANNUNZIATA E FRANCESCO</p>
<p>Domenica 26 marzo 5^ DOMENICA DI QUARESIMA</p> <p><i>Io sono la resurrezione e la vita.</i></p>	<p>10.15 (Madonna)</p> <p>11.30 PER LA PARROCCHIA</p> <p>18.00 (Madonna) DEF. FAM. BUZI</p>